

ghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

L. Le famiglie delle nostre comunità imparino a riconoscere il compiersi della storia di Dio nel loro amarsi giorno dopo giorno, nel loro lavoro quotidiano, nella crescita dei figli. Insieme preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

C. Il tuo Santo Spirito, o Padre, ricolmi di gioia, luce e pace la quotidiana esistenza di ogni uomo e ciascuna donna e li custodisca nella fedeltà al vangelo del Figlio tuo Cristo nostro Signore. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

La famiglia più strana della storia dell'umanità ci viene proposta, oggi, come modello per le nostre famiglie concrete. È un richiamo forte alla dimensione verticale della relazione familiare... Siamo - ahimè - abituati a considerare il tempo diviso in feriali e festivi. Altro è lo scorrere ripetitivo e noioso dei giorni, altro è l'evento cui ci prepariamo con gioia intensa; altra la fatica del lavoro altra l'ebbrezza delle ferie estive. Nazareth ci insegna che Dio viene ad abitare in casa, che nella quotidianità e nella ripetitività dei gesti possiamo realizzare il Regno, fare un'esperienza mistica, crescere nella conoscenza di Dio. Possiamo (sul serio!) elaborare una teologia del pannolino, un trattato mistico dei compiti dei figli, un percorso spirituale della rateizzazione del mutuo. La straordinaria novità del cristianesimo è - appunto! - la sua assoluta ordinarità. Coppie che avete un figlio primogenito: la vostra fatica e le notti insonni, il rapporto faticoso tra voi a causa della stanchezza e le preoccupazioni, sono le stesse di Maria e Giuseppe. Amici che vivete problemi al lavoro: anche Giuseppe ha passato notti agitate prima di chiedere un mutuo, per poter allargare la bottega da falegname. Donne che avete consacrato la vostra vita ai figli: anche Maria ha avuto un velo di tristezza negli occhi quando ha visto il suo primo capello bianco... Dio ha deciso di abitare la banalità, di colmare lo scorrere dei giorni.

Sito parrocchiale: www.parcchia.castelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoreo-Castelnuovo

sabato 30 dicembre

• recita s. rosario

ore 17,30

• s. messa festiva

ore 18,00

domenica 31 dicembre *ultimo giorno dell'anno 2023*

• s. messa

ore 8,30

• s. messa *di ringraziamento*

ore 18,00

lunedì 1 gennaio *MARIA SANTISSIMA REGINA DELLA PACE*

• s. messa

ore 8,30

• s. messa

ore 10,30

martedì 2 gennaio s. messa

ore 16,30

giovedì 4 dicembre s. messa feriali

ore 16,30

• con don Gianfranco gruppo "animatori della Parola"

ore 21,00

sabato 6 gennaio *EPIFANIA*

• s. messa

ore 8,30

• s. messa *(benedizione dei bambini)*

ore 10,30

domenica 7 gennaio

• s. messa

ore 8,30

• s. messa

ore 10,30

SANTA FAMIGLIA DI GESU' MARIA E GIUSEPPE



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Ci riconosciamo famiglia di Dio e vogliamo celebrare oggi l'alleanza con lui nel segno del nostro vivere in famiglia. Purifichiamo il nostro cuore e, riconoscendoci peccatori, chiediamo perdono a Dio Padre.

C. Signore, che ci vuoi tuoi figli, *Kyrie, elèison.*

Kyrie, elèison

C. Cristo, che ci hai riuniti nel tuo corpo, la Chiesa, *Christe, elèison.*

Christe, elèison

C. Signore, che hai voluto la famiglia umana immagine terrena del tuo amore, *Kyrie, elèison.*

Kyrie, elèison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Amen

Dal libro della Genesi (Gen 15,1-6; 21,1-3)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Il Signore è fedele al suo patto. (Sal 104)

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

Il Signore è fedele al suo patto.

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. **Il Signore è fedele al suo patto.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

Il Signore è fedele al suo patto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

Il Signore è fedele al suo patto.

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 11,8.11-12.17-19)

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e,

mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, questa preghiera chieda a Dio, nostro Padre, di imparare dalla santa Famiglia di Nazareth come stare in quotidiana semplicità nella storia di Dio.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

L. La Chiesa impari a riconoscere i segni del compiersi della storia di Dio nel suo camminare nelle tristezze e nelle speranze della storia degli uomini. Insieme preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

L. Il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese imparino con il popolo loro affidato a discernere come camminare oggi nella storia di Dio. Insieme preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

L. Tutti i popoli della terra imparino a trasformare la loro storia di guerre e divisioni nella storia di luce e di pace sognata da Dio per credenti e non credenti. Insieme preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

L. Ciascuno di noi impari ad attraversare le difficoltà della vita custodendo la gioia del vangelo. Insieme preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

L. Gli sposi imparino a guardare ai figli come dono di Dio, a lui affidare ogni speranza nella fiducia del suo regno. Insieme pre-